SACRO VIAGGIO LAURETANO

OVVERO

Modo facile per visitare tanto in Spirito, che in persona

LA S. CASA DI LORETO

Diretto alle divote Compagnie, Famiglie, e Persone massimamente della Provincia della Marca,

PROPOSTO

DA UN SACERDOTE INFIMO DELL' ORATORIO,

E Dedicato

ALL' ETERNO PADRE UNICO VERO BENE, CREATORE

Del tutto Visibile, ed Invisibile.

In Macerata, per gl' Eredi del Pannelli Stampatori del S. Offizio. 1749.
Con Lic. de' Sup.

ALL' ETERNO PADRE.

PEr segno di gratitudine all' altissimo beneficio, che Voi, ETERNO PADRE, vi degnaste fare a me, quantunque indegnissimo nella S. Casa di Nazaret, con vestire in essa per la mia Salute l'Unigenito vostro Figlio di umana spoglia: io da quel poverello, che sono vi offerisco il presente Sacro Viaggio, giacchè solo riguarda con la venerazione di quel Santuario, come per ultimo fine la vostra gloria: Spero, che voi mirando non a guisa degli Uomini al dono, bensì all' animo del Donator, benignamente lo gradirete. Graditelo sì Mio Signore, e colla vostra grazia movete i Fedeli a piamente intraprenderlo. Fatene degno ancora me, che genuflesso vi prego a rimirarmi sempre con occhio da Padre, quantunque sia, quale ora per tutta l' eternità mi confesso:

D. D. M. V.

Santelpidio li 2. Ottobre 1749.

Il più inutile, Ingrato, Indegno Servo
Giuseppe Antonio Fioravanti.

mana il P. Luzio Brancadori dall'Oratorio di Fermo: Voi però andatevi quanto più v'è permesso.

Che se mai da qualchè insuperabile difficultà è a voi ritardato l'andare colà in persona, di grazia non mancate farlo in spirito. Con ogni affetto, e divozione fate o in publico, o in privato le sagre giornate, che appresso in forma di Novena si pongono per la traslazione della medesima S. Casa seguita alli dieci Decembre di tanta solennità nella Marca, procurando in oltre la prattica delle Virtù, che si accennano, e così, quantunque lontano, quantunque limitato ne Chiostri, ò per qualunque altro capo impedito, farete in spirito, e con frutto parimenti a venerare quel Santissimo luogo ogn' anno, anzi ogni settimana, qualora vi piacesse in tutti i Sabbati rinovare se non l'intera Novena, i colloquj almeno della medesima: E per non creder superflui questi ossequj, basta riflettere, che sono ordinati a Maria la quale se tutto da tutti si merita, molto più tutto si merita dalla sua amatissima ed obligatissima Provincia picena. Ecco il viaggio Lauretano: facciamolo pur di buon grado, come possiamo dalle nostre Abitazioni a gloria di Dio, mentre Iddio lo à fatto fino dal Cielo per nostro bene.

riamo pertanto con riverenza profonda, e per degnamente visitarvi bramiamo esser vestiti colla virtù santa dell' umiltà coll' intercessione di Maria: *Ave Maria. Gloria Patri. &c.*

AVVISO.

L' Umiltà è così grata a Dio, che per essa più, che per le altre virtù si scelse per Madre la Vergine, anzi quando ci fosse stata Donzella di lei più umile al Mondo, questa Iddio si sarebbe scelta per Madre, ed in tutti la vuole sì fattamente in qualche grado, che senza di essa non ammette veruno in Paradiso. Noi adesso la praticaremo con soggettarci più che potremo alla Maestà divina, e riputarci indegni di avere l' ingresso in un luogo santificato dalla presenza Reale di un Dio Umanato, da gli Angioli, e da primi Santi del Mondo.

SECONDA GIORNATA.

Veneratæ &c.

SAntissima Divina Casa: Da veri Cattolici noi fermamente crediamo essere in voi comparso in sembianza di paraninfo celeste l' Arcangelo Gabriello a spiegare l' ineffabile grande ambasciata a Maria, e che Maria desse con pari umiltà, e rasse-

gnazione l'assenso richiesto al divin beneplacito; Onde per opera dello Spirito Santo venne Ella subbito a concepire nel verginal suo seno in forma di Bambinello il Salvadore del Mondo Gesù. Meraviglia è codesta la più stupenda, che mai potesse avvenire sù tutto il Creato: eppure accaduta ella è certamente dentro le vostre fortunate pareti. Vi adoriamo però coll'ossequio maggiore a voi dovuto, e per degnamente visitarvi desideriamo esser vestiti della santa virtù della liberalità coll' intercessione di Maria. *Ave Maria &c. Gloria Patri &c.*

A V V I S O.

La liberalità è tutta propria di Dio, il quale non contento di dare le cose sue volle dare anco se stesso nell' Eucaristia, nella Croce, nell' adorata Casa. Noi praticheremo questa virtù con dare qualchè sussidio a Poveretti, ne quali tanto si compiace il nostro Dio di essere sovvenuto.

TERZA GIORNATA.

Venerata &c.

SAntissima divina Casa: E vero sì, che Gesù nostro Bene in voi dimorò da piccolo, in voi dimorò da grende ora facendovi

dovi

dovi orazione, pigliandovi ora breve riposo, trattandovi or con Giuseppe, or con Maria, ed ora con ambedue insieme dolcemente conversandovi. Voi dunque il luogo da Gesù co' passi, da Gesù co' sguardi, da Gesù co' discorsi, da Gesù congli affetti, da Gesù cou le opere, da Gesù da Gesù in tutte le guise santificato. Sì voi siete, e però con tutto rispetto vi adoriamo; bramando per visitarvi degnamente essere adorni della virtù santa della Purità coll' intercessione di Maria: *Ave Maria &c. Gloria &c.*

A V V I S O.

La Purità sì bella comparve a gli occhi purissimi di Gesù, che laddove reiterate tentazioni sostenne contro delle altre virtù, contro di questa neppur una volle sentirne, non già perchè non avesse Cuore da vincerla, mà per mostrare maggiormente quanto una tale virtù fosse a lui cara. E sì cara fù anche a Maria, che prima di perderla avrebbe rinunziato di essere Madre di Dio. Noi qual giglio custodiamola da discorsi, da sguardi, dagl' Oggetti, e bellezze, che la possono offendere.

Venerata, &c.

SAntissima, Divina Casa: Siete voi quella, da cui la Reina stessa de Cieli al termine prezioso venuta de giorni suoi, coll'ammirabile prodigioso intervento di tutto il Collegio appostolico, col pieno corteggio degli Angioli, Arcangioli, e Serafini dalle mani di Gesù ricevuto il sagro Viatico non frà pene di morte, bensì frà gaudj di vita trionfante al Cielo se ne volò: Bel treatro pertanto, bel teatro di meraviglie, che sempre più voi ci comparite! Riverenti vi adoriamo, e per degnamente visitarvi, la virtù della santa Astinenza per mezzo di Maria cerchiamo. *Ave Maria &c. Gloria &c.*

AVVISO.

L'Astinenza o quanto conviene a chi visita la S. Casa: Ben lo insegnò co' fatti il Rè di Francia S. Lodovico. Questi in pane, ed acqua, e con irsuto cilizio a fianchi venerò quel sagro Luogo. Noi guardiamoci almeno dal mangiare, bere, e dormire soverchiamente, sicchè non restiamo impediti dal far bene le nostre divozioni con mente raccolta a Dio.

QUIN-

QUINTA GIORNATA.

Venerata &c.

SAntissima Divina Casa. In voi si sciolsero da legami del Corpo le due bell'Alme del Patriarca S. Gioacchino, e della gloriosa Madre S. Anna; ne queste solamente, ma l'Anima grande altresì dal gloriosissimo S. Giuseppe, assistito da Maria, da Gesù medesimo con privilegio singolare nelle sue più che dolci agonie. Or mentre questi gran Santi in voi morirno, vi chiameremo felicissimo termine poi che principio di eterna vita, ne manchiamo adorarvi divotamente, e per degnamente visitarvi la virtù della Carità fraterna coll'intercessione di Maria sempre Vergine imploriamo.
Ave Maria &c. Gloria &c.

A V V I S O.

La Carità fraterna è la vera livrea del Cristiano. Chi non l'à, non è seguace di Gesù Cristo, ne da lui è amato, anzi odiato, e quanto Noi vediamo amare i nostri Prossimi adesso piucchemai rallegrandoci del loro bene, godendo de loro commodi, scusando ogni loro difetto.



SESTA GIORNATA.

Venerata &c.

SAntissima divina Casa: In voi gli Appostoli Santi, udite lezioni le più alte, e sublimi della nostra Religione, allorchè venivano da Maria loro Maestra addottrinati, in voi ergono Altare, inalberano Croce, e collocatevi le Statue di Gesù, e di Maria, quali ora si vedono, vi consagrano Chiesa, e pieni di Spirito sovrumano al Altissimo il tremendo Sagrificio vi offeriscono. O Tempio incomparabile. Noi attoniti vi adoriamo, e per visitarvi col dovuto riguardo, bramiamo esser vestiti della virtù della Patienza coll' Intercessione di Maria. *Ave Maria &c. Gloria &c.*

AVVISO.

La Pazienza deve essere molto cara ad ognuno, mentre è pur vero come dicono i Sacri Teologi, che chi non l'à, o non à la grazia di Dio; o sta per perderla. E poi quella S. Casetta fù ripiena di pazienza: tutta pazienza in Gesù: tutta pazienza in Maria: tutta pazienza in Giuseppe. Noi pratichiamola negli incomodi della strada, negli alloggi, colli Compagni e fin con noi stessi dolcemente soffrendo i proprj difetti, finchè restino col divino ajuto emendati. SET-

SETTIMA GIORNATA.

Venerata &c.

SAntissima Divina Casa: sete pur voi quella, in cui parlano i Muti, odono i Sordi, vedono i Ciechi, risanano Infermi, salvi compariscono i Sommersi nell'acqua, i Condotti al patibolo i Trucidati dal ferro: Ecco frà questi un Sacerdote, che fino dalla Dalmazia col proprio cuore in sù le mani, da Barbari cavatogli in odio di Maria travalica il Mare, approda al lido, giunge a voi, e quello stesso cuore deposita in mano de' vostri Ministri, da cui ricevuti poscia i Santissimi Sagramenti, l'anima sua spira felicemente. O miniera de' più strepitosi prodigj! Ecco noi pertanto, che rispettosi vi adoriamo, e per visitarvi colla maggior divozione possibile il fervore Santo di Spirito sospiriamo di ottenere per mezzo della Madre nostra Maria: *Ave Maria &c. Gloria &c.*

A V V I S O.

Il Fervore di Spirito o quanto è necessario per salvarsi! Quel Servo Vangelico, il quale ne fù privo, restò condannato dal suo Padrone all'Inferno. La sagra Famiglia non stette mai neppure un momento in ozio dentro quella Santa Casetta sempre in opera. Atten-

ti dunque Noi a non rallentarci nel divino ſervizio: Prontezza ſempre alla Meſſa, all' orazione, all' obbedienza.

OTTAVA GIORNATA.

Venerata &c.

SAntiſſima Divina Caſa: Da voi quaſi da Ciel benefico abbondante pioggia di grazie diſcende ſopra la terra de cuori umani, onde queſti ſe impietriti ſi ammolliſcono, ſe ſterili, e infruttuoſi danno copioſe frutta di ſante operazioni. Intimo a Voi, entro di voi sì mutanſi i malvaggi in Buoni, i Buoni in migliori, e queſti in ottimi ſi riducono, mercè a que' lumi celeſti, a quegl' impulſi ſovrani, ch' Eſſi occultamente ricevono: Biſogna ben confeſſarla. Da Voi parte arricchito quanto vuole chiunque vuole di ſpirituali teſori: Eccoci pertanto voſtri adoratori oſſequioſi, e per viſitarvi colla virtù ſanta della Pietà, ricorriamo, perche ce l' ottenchi, a Maria. *Ave Maria &c. Gloria &c.*

A V V I S O.

La Pietà ſuole abbracciare ogni virtù, e ogni virtù ſi richiede nel Criſtiano: Col nome di Santi sì, col nome di Santi erano tut-

ti chiamati i Cristiani, perche tutti vivevano con rara integrità di costumi anticamente: Noi procuriamola con rinovare spesso il dolor de' nostri peccati, e col proponimento d' una vita migliore.

NONA GIORNATA.

Venerata &c.

SAntissima divina Casa: Pur voi sete, cui la Maestà suprema, che tutto regge, e governa in vedendo con suo dispiacimento mancata la venerazione dovuta, fece sì colla sua potenza, che svelta dalle proprie fondamenta, ed in aria per mano d' Angioli trasportata fin dalla Palestina alla Dalmazia, pigliaste quivi, dirò così, breve riposo nel volo di due mila, e più miglia, e poi nella Provincia della Marca l' anno 1294. a 10. di Decembre circa le 10. ore, per quello osservarono i vigilanti Pastori, veniste a posarvi, quasi fin ad ora dicendo: *Sic in Sion firmata sum*. O portento inaudito! e con questo la Providenza nel grembo della Chiesa pone il piccolo Santuario, perche resti più venerato, quando à lasciato l' altro magnifico del Santo Seppolcro in potere degli Infedeli, e l' altro sì famoso del Re Salomone abbandonò totalmente alle rovine. Noi pertanto quì rinoviamo le nostre adorazio-

ni: Ma per visitarvi degnamente, chi ci otterrà il Manto bello della Carità divina? Ricorriamo pure a Maria: *Ave Maria &c. Gloria &c.*

A V V I S O.

La Carità divina introduce nel'Paradiso: la carità divina introduca nella Santa Casetta: Da leggerissima colpa restò impedito Mosè perche non entrasse nella terra di promissione. Mondiamo l'anima nostra da qualunque macchia con una sincera confessione. Tronchiamo ogni affetto al peccato, a Dio uniamoci tutti con un Santo Amore, e pieni di confidanza entriamo pure nel Santuario.

H Y M N U S.

Alto ex Olympi vertice
Summi Parentis Filius,
Ceu monte desectus lapis
Terras in imas decidens
Domus supernæ, & infimæ
Utrumque junxit angulum.
Sed illa sedes Cælitum
Semper resultat laudibus,
Deumque Trinum, & unicum
Jugi canore prædicat,
Illi canentes jungimur
Almæ Sionis æmuli

Hæc

Hæc templa Rex cælestium
Imple benignò lumine,
Huc o rogatus adveni,
Plebisque vota suscipe,
Et corda nostra jugiter
Perfunde Cœli gratia
Hic impetrent Fidelium
Voces precesque supplicum
Domus beatæ munera
Partisque donis gaudeant,
Donec soluti corpore
Sedes beatas impleant.
Decus Parenti debitum
Sit usquequaque Altissimo,
Natoque Patris unico,
Et inclito Paraclito,
Cui laus, potestas, gloria
Æterna sit per sæcula
Amen.

℣. *Introibimus in tabernaculum ejus*
℟. *Adorabimus locum, ubi steterunt pedes ejus.*

OREMUS.

DEus, qui Beatæ Virginis Domum per incarnati Verbi Mysterium misericorditer consecrasti, eamque in Sinu Ecclesiæ tuæ mirabiliter collocasti, concede, ut segregati a tabernaculis peccatorum digni efficiamur habitatores Domus sanctæ tuæ: Per eumdem Dominum nostrum Jesum Christum filium tuum &c.

IL GIORNO DELLA FESTA

Colloquj alla Santiſſima Vergine

PRIMO.

Eccoci ſenza merito, anzi con poſitivo demerito per le ſconoſcenze tante, e tante colpe commeſſe: Eccoci a Dio piaceſſe delle virtù per voſtro mezzo richieſte, e non più toſto di qualche vizio contrario ricoperti: ma comunque ſiamo; eccoci pure voſtra mercè, o gran Regina del Cielo, edella Terra, ſe non colla perſona, coll' affetto almeno [così nella viſita ſpirituale, poiche nella perſonale dovrà dirſi = coll'affetto, e colla perſona] eccoci sì nella voſtra Caſa.

O Caſa veramente Divina! O Albergo di Santità, e Paradiſo piucche terreſtre! O celeſte Maggione! Felice pavimento! Saſſi prezioſi! Pareti avventurate! Feliciſſimo tetto! vi adoriamo con viva fede, con tenerezza vi baciamo, e da queſti a voi torna il noſtro cuore, o gran Signora, per ringraziarvi, come intendiamo fare di dono così eccelſo, che diſpenſare vi piacque alla noſtra Europa, alla noſtra Italia, alla Provincia noſtra, perche la godeſſimo da vicino, mentre da lungi non ſarebbe ſtato co-

sta: Ah! che rimasta là nell'Oriente la vostra abitazione chi averebbe di noi attraversate pianure? chi varcati Mari? chi fatte spese? chi sofferti incomodi? chi patiti disastri? e superate difficoltà, per mirarla finalmente una volta? Ahi che tanto non sarebbe a noi riuscito, quando qui adesso la visitiamo a nostro piacere, e come nostra la possediamo:

Dove però giugneranno mai li nostri ringraziamenti a bastantemente corrispondere alla vostra somma, e verso di noi parzialissima Beneficenza? A nome nostro dunque vi ringrazino i Giusti della Terra i Santi del Cielo, gli Angioli tutti del Paradiso: Ognun de Beati Comprensori vi dia eterne laudi, eterne benedizioni, eterna gloria Amen *Salve Regina &c.*

SECONDO.

Eccovi, o gran Signora dell' Univeso, tanto più attoniti, quanto più ripensiamo al dono singolarissimo, che da voi ci è stato fatto. Il darci questa veneratissima Casa fù come un dichiararvi nostra sovrana sì, ma concittadina, e render noi nello stesso tempo vostri più confidenti Vassalli. Alle Spagne pertanto piucchè à noi piucchè à noi alla Francia, alla Polonia, a Roma doveasi

Ella

Ella concedere, ma piucchè à Roma, alla Polonia, alla Francia, alle Spagne, piucchè a verun'altro l'avete conceduta a noi, quando, che noi stessi non avriamo avuto tanto ardire di domandarla, non che speranza di ottenerla.

Quindi è, che per sì raro privilegio tanto più esaltati, e favoriti, e distinti riconoscendoci, quanto più immeritevoli ce ne ravvisiamo tutti lingua nel Cuore, tutti Cuor nella lingua: benedetta, esclamiamo, benedetta l'ora, e 'l momento, in cui di simil dono ci arricchiste: benedetti i giorni, anni, e Secoli tutti, ne'quali ce 'l conservaste e benedetto anche l'esemplarissimo Clero, che qui salmeggia, gli Ordini Religiosissimi, che quì assistono, i Popoli divoti, che quà concorrano, ed oh! possibile cosa fosse alle nostre forze, come a desiderj nostri il chiamare quà tutto il Mondo, e dirgli: In questa stanza hà principiato la tua Redenzione, quì il verbo si fece Uomo, quì abitò fra di noi mortale quì quì *Verbum caro factum est, & habitavit in nobis*. Adorala dunque divotamante per così mostrarti grato all' Autore del beneficio ineffabile.

Le Gemme, poi gli Ori, gli Argenti, le Pitture, le Statue, il Tempio, che la circonda, tutto e nobile, sì tutto è raro, e prezioso: parendo in lei non si possa aggiunger di più: ma di più senz'altro ci bramia-

mo,

mo, sicchè la venerazione, e culto vada sempre crescendo nella vostra Casa, in cui si avanzino pur sempre ne Fedeli i meriti, le virtù, la grazia di Dio. Amen. *Salve Regina &c.*

T E R Z O.

ECcoci, o degna Madre di Dio, eccoci ammirati piucchè mai della vostra sovrana bontà. Sarebbe questa veramente sembrata rara, ed ammirabile, quando solo per pochi giorni aveste fra noi depositata la vostra Reggia: ma quanto più stupenda Ella dovrà sembrare, essendovi compiaciuta di farcela godere lo spazio ben lungo di quattrocento, e più anni. Sommi Pontifici, Imperadori, Rè e Regine, Principi, illustri Uomini di gran santità Popoli quà concorsi mai non vi pregarono a trasferirla ne loro, benchè Rinomati Paesi: ma qui costante la ritenete colla speranza di non volerla giammai rimuovere da noi, quando per collocarla fra le nostre Contrade, la spiccaste amorosa da Luogi si Rimoti, e lontani: Questa grazia però dimandiamo con vivo cuore: questo imploriamo con supplichevoli istanze: di posseder sempre nell'avvenire la vostra S. Abitazione: Le visite poi che in essa abbiam fatto, facciam di presente, e faremo in appresso, a Dio piacendo quella

in

in premio ci rechino felice visita, la quale, ed oh se presto bramiamo fare alla Maestà vostra in Cielo.

Speriamo dopo tanto cortesi accoglienze nella Terrena Casa, riportate da voi parimenti una goderne costassù nel celeste Trono, da cui presentemente e a capo chino, con mani gionte, con umiltà di ossequio per sicura caparra di quanto vi abbiamo chiesto imploriam o la S. Benedizione per noi, per li nostri Domestici, per la nostra Provincia, per l'Italia, pel mondo tutto, perchè tutto il mondo se tanto può riuscire, venga dopo avervi onorata quì in Terra a lodarvi benedirvi, e ringraziarvi per sempre nel Paradiso a gloria perpetua del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen. *Salve Regina &c.*

KIRIE ELEISON.

℣. *Angelus Domini nuntiavit Mariæ*
℟. *Et concepit de Spiritu Sancto.*

OREMUS.

Gratiam tuam quæsumus Domine mentibus nostris infunde: ut qui Angelo nuntiante Christi Filii tui incarnationem cognovimus per passionem ejus, & Crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eumdem Christum Dominum nostrum. ℟. *Amen.*

Do-

Documenti per recitare con più divozione le sopradette orazioni, che sono le Indulgenze, che uno acquista come siegue, cioè

Per l' *Ave Maria* sessanta giorni, conceduti da Giovanni XXII., e da Urbano IV. per la *Salve Regina* giorni quaranta: giorni venti chinandosi il capo a Santissimi nomi di Gesù, e di Maria: trenta al Gloria Patri, inchinandosi parimente il capo, conceduti pure da Giovanni XXII. giorni ducento per le Litanie conceduti da Pio V. ([redacted] .)

ANDATA ALLA S. CASA.

ANdiamo tutti andiamo
Alla Casetta pia
Di Gesù, e di Maria
e di Giuseppe.
Quella già fù recata
Con celeste armonìa
Dalla pingue Sorìa
Qua nel Piceno.
Andiamo.
Mentre volò per l' aria,
Non si agitò pur fronda
Non si turbò pur onda
In tutto il Mare.
Andiamo.

Di notte il vasto Cielo
Sparse lucente albore,
D' insolito chiarore
In sù la Terra:
Audiamo.

Al vicin comparire
Il fido Pastorello
Accompagnò l' Augello
Con sue note.
Andiamo.

Fuggirò il Lupo, e l' Orso:
Si calmò la tempesta,
E la guerra funesta
In pace tacque.
Andiamo.

Quindi del Mondo intero
Se Iddio vive sdegnato,
Diventa ben placato
In quella stanza
Andiamo.

Ivi l' Eterno Figlio,
Che preso in seno al Padre,
Nacque dalla gran Madre
Umano frutto
Andiamo.

Con umiltà superna
In quel stretto contorno
Fece lungo soggiorno
Il Creatore
Andiamo ec.

Mira

Mirate se obbèdisce
Con tutto il suo potere
Di Giuseppe al volere,
E di Maria

Andiamo.

Quel, che provede al tutto,
Di faticar non sdegna:
E tutto ci si impegna
In ogni tempo:

Andiamo.

Ma più farà per noi,
Allorchè sù la Croce
Ei sosterrà l' atroce,
E dura morte.

Andiamo.

Travaglia ritirato
Pena, supplica, ed ora
Finchè gli giunga l'ora
Amata tanto.

Andiamo.

O fortunato albergo
Sei pure il Paradiso,
Che l' adorato viso
In seno chiudi.

Andiamo.

Dalle superne sfere
Il Messaggier cortese
Te felice discese
A visitare

Andiamo.

B

Il buon vecchio Giuseppe,
La Vergine sua Sposa
Ebbero in te festosa,
E molta pace.
Andiamo.
Quindi pur tanti Santi
Con passi frettolosi
Vennero a Te pietosi
Con grave stento.
Andiamo.
Co' porporati Padri
Il Successor *di* Piero
Umile senza impero
In te si stette.
Andiamo.
Per te li Rè fedeli,
Per te colle vicine
Le rimote Regine
Varcaron l' onde.
Andiamo.
O Albergo benedetto
Quanto sei ricco, e quanto
Oltrepassi nel vanto
Argento, ed oro.
Andiamo.
Ma d' ogni gran ricchezza
Vince nel molto pregio
Con qualunque alto fregio
Un selce solo.
Andiamo.
Ascol-

Ascolta, Mondo, ascolta:
Da quella rozza pietra
Sorgono a chi l'impetra
Immensi beni

Andiamo.

Venite Peccatori
Piangerete il reato:
E vi sarà purgato
Da nera macchia

Andiamo.

Venite senza tema
O forsennati Amanti
A disciorre gl' incanti
E falsi amori

Andiamo.

Venite Potentati,
E dispreggiar palagj,
E rifiutar tant' agj
Apprenderete

Andiamo.

Venite Poverelli
Le vostre pene ingrate
Saranno sollevate
In un momento.

Andiamo.

Venite Traviati,
Per aver lume in mente,
E veder chiaramente
Quanto erriate

Andiamo.

Infe-

Infedeli, e Fedeli
Tutti venite insieme
A prender della speme
Accesa, e pura.
Andiamo.

Sù sù da Battro a Tile
Venite Genti à stuolo
E l' uno, e l'altro Polo
Vi accompagni
Andiamo.

A quella Santa Casa
Con fede ed umiltade
Con bontà, e caritade
Andiamo allegri
Andiamo.

O Casa bella, e quando
Ti mirerò felice?
Ma l' occhio già mi dice:
Ecco la vedi?
Andiamo.

Benchè lungi ti miri
Albergo mio divino,
Ti venero, t'inchino,
E ancor ti adoro
Andiamo.

Voci non più di suono
Voci solo di affetto
Eschino dal mio petto
Eternamente
Andiamo

Eschi-

Eſchino con tal forza,
Che giunto a quella Soglia
Laſci la frale ſpoglia
E in pace moja.
Andiamo.

DIMORA NELLA SANTA CASA.

IN queſta, non convenendo il canto, come per la ſtrada potrà farſi la meditazione ſopra qualche miſtero dell' Incarnazione ovveramente recitarſi i colloquj della feſta, ma più col cuore, che con la lingua, ma per la ſtrada ſi potrà anche fare l' intiera Novena.

PARTENZA.

SOggiorno mio gradito
Nella Caſetta pia
Di Gesù di Maria,
E di Giuſeppe
Non volle Iddio non volle
Sprigionare queſt' alma
E rapire la ſalma
A queſta vita.
Soggiorno.

Vivo ſono ed entrai
Pellegrin fortunato
Nel ſoggiorno beato,
E benedetto
Soggiorno.

Ter-

Tornai lieto più volte
A rinovar l'entrate
Per me sempre più grate
E più gioconde.
Soggiorno.

Mille baci v' impressi,
Mille sospiri, e mille
Voti, e voci tranquille
Ancor snodai.
Soggiorno.

Eppur vivo son io:
Ma viver sempre in quella
Santa Casuccia bella
Ah sì vorrei!
Soggiorno.

Ma tanto a me non lice;
E già mi veggo astretto
Dal venerabil tetto
Or di partire.
Soggiorno.

Partirò: ma che sento
E tutto in pena il Cuore:
Sperimento dolore:
E provo affanno
Soggiorno.

Parto: ma nel partire
Se inanti spingo il piede
Sdegnoso indietro riede
E non si avanza
Soggiorno.

In-

Indietro l'occhio torna:
  Ritorno io stesso, e dico,
  Mio caro Albergo amico
    O da lasciarti?

Soggiorno.

Ma lasciarti non voglio,
  Anzi per starti appresso,
  Dividerò me stesso:
    Il cuor ti dono.

Soggiorno:

Con esso in te rimango
  Perche lungi mi è dato
  Andare sconsolato
    Dal tuo tetto,

Soggiorno:

E così ancor partendo
  Resto con la migliore
  Parte, che questo amore
    A te può dare

Soggiorno.

Laudi Spirituali, che sogliono cantarsi nelle Sacre Missioni.

ATTO DI CONTRIZIONE.

S Ignore, e Padre amante
  Mio Sommo Ben mio Dio
  Perdono, ecco il cuor mio
    Tutto contrito

Con

Con dolore infinito
Piango infinito errore
Per l'infinito amore
Che a voi porto
Vorrei prima esser morto
Che avervi offeso o Dio
Prima morir vogl' io
Che più peccare.

ALLA SANTISSINA VERGINE.

O Vergine purissima
Prega per noi Gesù
Figlio del Sommo Artefice
Prega per noi Gesù
O vaga Rosa mistica
Prega per noi Gesù
Roveto incombustibile
Prega per noi Gesù.
O Luna piena, e lucida
Prega per noi Gesù
O Bocca inespugnabile
prega per noi Gesù
Soccorso delli miseri
Prega per noi Gesù
O dolce Madre amabile
Prega per noi Gesù
Decoro dell' Empireo
Prega per noi Gesù
O fortezza invittissima
Prega per noi Gesù

Amo-

Amore della Triade
Prega per noi Gesù
O Giglio candidiſſimo
Prega per noi Gesù
Signora a tutti gl'Angioli
Prega per noi Gesù
O Gloria degl' Apoſtoli
Prega per noi Gesù
Corona delli Martiri
Prega per noi Gesù
O Eletto fior di Gerico
Prega per noi Gesù
Regina delle Vergini
Prega per noi Gesù
O ſpecchio della grazia
Prega per noi Gesù
Teſoro della Gloria
Prega per noi Gesù
O Talamo caſtiſſimo
Prega per noi Gesù
Soccorſo ne pericoli
Prega per noi Gesù
O Stella chiara, e fulgida
Prega per noi Gesù.
Trono del Sommo Artefice
Prega per noi Gesù
O Refugio dell'anime
Prega per noi Gesù
Sede del Re pacìfico
Prega per noi Gesù
O Spoſa del Paraclito
Prega per noi Gesù

Principio dell'Origine
Prega per noi Gesù
O degno Collo eburneo
Prega per noi Gesù
Conforto nelle lagrime
Prega per noi Gesù
O destra insuperabile
Prega per noi Gesù
Confusion del Tartaro
Prega per noi Gesù
O sen di dolce nettare
Prega per noi Gesù
Sorgente d'acqua limpida
Prega per noi Gesù
O cuore pietosissimo
Prega per noi Gesù
Maria Figlia di Davide
Prega per noi Gesù

LA SALVE REGINA.

DIo ti salvi Regina
E Madre Universale
Per cui favor si sale
Al Paradiso
Voi sete gioja, e riso
Di tutti i sconsolati
Di tutti i Tribolati
Unica speme

A voi